

INDICAZIONI ZONALI PER L'APERTURA DI CASE FAMIGLIA PER ANZIANI

(aggiornamento 2 Aprile 2026)

Definizione

La Casa Famiglia è un servizio che nasce su iniziativa privata per dare una risposta al crescente bisogno di luoghi di tipo familiare, che diano assistenza e ospitalità a persone di Terza Età. Le case famiglia sono strutture di tipo residenziale leggero, con un numero limitato di ospiti e un'impostazione più "familiare" rispetto alle strutture tradizionali.

Con la DGR 45/2018, Regione Lombardia ha introdotto la C.A.S.A – Comunità Alloggio Sociale Anziani – tra le unità d'offerta rivolte agli anziani e con DGR 7776/2018 ha definito che le strutture che ospitano fino a 4 utenti non sono considerate unità d'offerta sociale.

Per l'apertura di una struttura di questo tipo occorre rivolgersi al Comune di residenza.

Finalità

La filosofia portante delle Case Famiglia e dell'organizzazione deve basarsi sulla centralità e sul sostegno dell'anziano che viene accolto e inserito in modo da mantenere integri i legami con la sua famiglia, la sua casa, i suoi amici. Le stesse devono farsi carico dell'anziano nella sua globalità e, oltre a garantire un soggiorno e un'assistenza di base di ottimo livello, devono promuovere le potenzialità di salute, di benessere, di affettività e di vita relazionale degli assistiti.

Obiettivi

- ✓ Garantire una domiciliarità che rispetti il bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia dell'identità personale
- ✓ Migliorare la qualità della vita dell'anziano sollecitando le azioni quotidiane di gestione del sé al fine di limitarne la dipendenza
- ✓ Prevenire l'isolamento e l'emarginazione favorendo i rapporti e relazioni interpersonali
- ✓ Prevenire i ricoveri
- ✓ Dare sollievo alle famiglie

Destinatari

Persone di età superiore ai 65 anni, singoli o coppie, autosufficienti e/o che necessitano di bassa intensità assistenziale, certificata dal Medico di Medicina Generale. Per bassa intensità assistenziale si intende il livello di cura che il singolo anziano richiede per svolgere le attività di vita quotidiana e si caratterizza in prestazioni quali:

- ✓ aiuto per l'igiene personale e il bagno;
- ✓ aiuto nella vestizione;
- ✓ aiuto nella preparazione dei pasti;
- ✓ accompagnamento per disbrigo pratiche;
- ✓ accompagnamento ai presidi sanitari;
- ✓ attività di socializzazione

Possono essere accolti prioritariamente i soggetti che presentino una delle seguenti problematiche:

- ✓ reti familiari rarefatte e residuali
- ✓ abitazione non adeguata (es. barriere architettoniche, sfratto...)
- ✓ condizione di solitudine

E' esclusa l'accoglienza di persone sole non autosufficienti che necessitano di assistenza socio sanitaria continua.

Prestazioni/attività

La presenza di spazi comuni è necessaria per realizzare interventi animativi e di socializzazione. E' cura del gestore organizzare attività che possano contribuire al benessere fisico e psichico dell'anziano ovvero:

- ✓ laboratori, attività ricreative, sociali, culturali in gruppo
- ✓ passeggiate, gite
- ✓ attività fisiche quali corsi di ginnastica dolce, balli da sala ecc...

Modalità per avvio unità d'offerta

Il soggetto gestore che intende avviare una Casa Famiglia è tenuto a presentare al SUAP a cui afferisce il Comune di ubicazione della struttura, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) e contestualmente dare comunicazione all'Ufficio di Piano.

Requisiti organizzativi generali

- ✓ presenza di una Carta dei servizi cui siano illustrati: la tipologia di alloggio, gli interventi offerti, le tariffe del servizio, i costi per eventuali prestazioni aggiuntive.
- ✓ registro degli ospiti
- ✓ presenza di un coordinatore responsabile della struttura in possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di Assistente Sociale, Educatore Professionale, Tecnico dei servizi sociali, operatore dei servizi sociali...)
- ✓ non è obbligatoria la presenza in struttura di personale 24/24H ma deve essere garantita la reperibilità, anche notturna

Requisiti strutturali, organizzativi e funzionali

La struttura deve rispondere ai requisiti abitativi prescritti dalle normative vigenti statali e regionali in vigore per le civili abitazioni in particolare possedere certificato di agibilità e certificazione di conformità degli impianti, nonché rispondere alle norme sulla sicurezza.

Requisiti:

- ✓ capacità ricettiva: massimo 4 utenti
- ✓ essere priva di barriere architettoniche
- ✓ essere situata nell'abitato urbano e collegata con mezzi pubblici
- ✓ possedere una linea telefonica a disposizione degli ospiti
- ✓ possedere una cucina con caratteristiche di civile abitazione
- ✓ possedere camere con metratura minima prevista di 9 mq per le singole e di 14 mq per le doppie
- ✓ disporre di ambienti comuni per soggiorno, socializzazione con metratura minima di 20 mq
- ✓ valore aggiunto alla struttura la presenza di spazi esterni attrezzati

I pasti dovranno essere preparati dagli occupanti della casa famiglia (anziani, nucleo famiglia o operatore residente), in alternativa il servizio dovrà essere affidato ad un servizio di catering esterno.

Condizioni per il mantenimento dei requisiti di autosufficienza degli ospiti

Al fine di garantire che i destinatari/beneficiari della Casa Famiglia siano in linea con i requisiti descritti sarà necessario:

- ✓ produrre una rivalutazione semestrale, certificata dal medico di base, dello stato di salute e dello stato di assistenza necessaria per ogni anziano ospitato, da conservare agli atti presso la struttura stessa e a disposizione per ogni tipo di controllo
- ✓ nel caso di occorrenza di eventi traumatici ad alta compromissione sanitaria, certificati dal medico, è necessario che la struttura si adoperi per provvedere al trasferimento dell'anziano in struttura più idonea in un tempo coerente con la gravità del caso e comunque non superiore ai 30 giorni dalla data dell'evento.